

Accesso al credito: un diritto di tutti

Secundo l'Onu l'80% della popolazione mondiale ottiene solo il 5,4% del credito erogato dalle banche. L'esclusione dal sistema creditizio è forte anche nei paesi 'ricchi': in Italia il 14% delle famiglie - oltre **2 milioni e 900 mila famiglie** - non accede ai servizi bancari. Anche le microimprese - in Europa rappresentano il 90% dell'imprenditoria - accedono con grande difficoltà a fondi per l'avvio e lo sviluppo dell'attività.

Così per contrastare l'esclusione finanziaria di soggetti "**non bancabili**" - non in grado cioè di fornire le garanzie richieste dal sistema bancario - e favorire occupabilità, imprenditorialità e pari opportunità, in molti paesi sono state avviate numerose esperienze di 'microcredito' e 'microfinanza'.

Per microfinanza s'intende l'offerta di prodotti e servizi finanziari a clienti che per la loro condizione economico-sociale hanno difficoltà di accesso al sistema finanziario tradizionale, mentre il microcredi-

to è quella parte della microfinanza che comprende la concessione di crediti di modeste entità e in alcuni casi servizi di raccolta di risparmio e assicurativi a pagamento.

L'esperienza di microcredito più nota è la **Grameen Bank** fondata nel 1983 dal bengalese Muhammad Yunus, il primo a sostenere che **l'accesso al credito è un diritto umano e un diritto di cittadinanza**.

In Italia il microcredito ha le sue radici negli anni '70 quando MAG (Mutue AutoGestione) cominciò a raccogliere fondi tra i suoi membri per finanziare progetti con finalità sociali. Negli anni '90 arriva quindi **Banca Popolare Etica** presente sul territorio nazionale con 10 filiali.

La Toscana è una delle regioni più impegnate nel microcredito e nella microfinanza. In particolare si distingue Firenze, nella quale viene erogato il 55% dei finanziamenti del microcredito italiano. Tra le **esperienze toscane** più significative

tre sono fiorentine: *Fondo Etico e Sociale "Le Piagge"*, *Fondo Essere*, *Progetto SE.Me*. A livello regionale sono da segnalare il *Gruppo Toscana per il Microcredito*, la *Fondazione Toscana per la Prevenzione dell'Usura*, *FIDI Toscana*, *Investire in rosa* e, in area senese e grossetana, *Microcredito di Solidarietà Spa*.

Tra le tante questioni che il microcredito deve affrontare, appare cruciale la costruzione di *partnership* forti: è importante, fin dalla fase progettuale, saper "**far rete**" e mobilitare attorno a uno scopo comune una pluralità di soggetti capaci di apporti complementari e di un'approfondita conoscenza del territorio.

Su quest'ultimo aspetto gioca un ruolo fondamentale il *no profit*: attraverso una presenza capillare sul territorio, può raccogliere e monitorare i bisogni di cittadini e piccole imprese e, grazie all'operato dei volontari, coniugare **professionalità con gratuità**.

Cristina Galasso